ANZIANI E SOCIETÀ

FIRENZE

101 anni e mezzo sola e sfrattata Ma non ha paura

FIRENZE - A Firenze gli sfratti vengono eseguiti ad un ritmo di 70/80 al mese e nella maggior parte dei casi con l'intervento della forza pubblica. Dieci o quindici sono sfratti di anziani. Agli inizi dell'estate e alla ripresa autunnale ci sono stati degli episodi drammatici. E' finito sulla strada un cieco vicino agli ottanta.Marito e moglie di 78 anni, lui colpito da un tumore è finito in ospedale, lei in pensione a carico del Comune. Due sorelle, una invalida, hanno trovato posto in un ospizio.

Nelle prime due settimane di ottobre sono stati due gli ultraottantenni sfrattati, nel mese di settembre sei gli anziani che hanno dovuto lasciare la vecchia abitazione. Le percentuali che riguardano le persone con un'età avanzata sono allarmanti guardando la graduatoria definitiva delle ultime assegnazioni delle case popolari del Comune si rileva che gli anziani con lo sfratto, soli o in coppia, sono più del 50 per cento. Su un totale di 1.136 persone in posizione utile per beneficiare della casa il 35,6 per cento sono anziani.

Gli anziani sono i più colpiti. Ma ci sono altri soggetti emarginati. All'assessorato alla sicurezza sociale del Comune Pietro Bortone dirige un ufficio istituito da pochi mesi, un ufficio particolare che prende in esame questo vasto fenomeno dell'emarginazione: anziani, coabitazioni (a Firenze sono 9.000 con un forte balzo negli ultimi anni), disoccupati o precari, handicappati, gente che va a dormire in macchina, in roulottes, da amici perché esplodono le coabitazioni. A carico del Comune intanto ci sono 130 persone in pensione e di queste moltissime sono anziane.

L'amministrazione comunale, dice l'assessore alla casa Fabrizio Bartaloni, è impegnata a trovare un posto ai ricoverati in pensione e a quelli ricoverati nei vari istituti e centri per anziani. In prospettiva, nei prossimi due-tre anni, ci sono programmi per residenze speciali e miniappartamenti. «Al Comune - sottolinea Giovanna Malgeri, segretaria del Sunia - proponiamo di fare una riserva più alta degli appartamenti da destinare agli anziani nelle assegnazioni dell'ultima graduatoria».

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Centouno anni e mezzo, sola, senza un parente, con lo sfratto da due anni e con il rischio di trovarsi sul marciapiede dalla sera alla mattina. Maria Baldini racconta la sua storia simile a quella di tanti altri anziani, singoli o coppie, che ad un'età ormai avanzata si trovano davanti il grosso problema dello sfratto e della casa. Al davanzale della finestra nell'appartamento al piano terra, circondata da altri inquilini, Maria ci tiene a precisare che è signorina.

— *Ma non ha paura sola?* «Non ho paura né del diavolo né della morte»

— *Allora neppure dello sfratto?* «No...ma perché mi sono fatta sentire...lo pago e non mi possono mettere per la strada».

La signorina Maria è sempre stata un tipo in gamba. Una donna forte, combattiva. Non ha perso la grinta, raccontano i vicini di casa, neppure l'altro anno quando l'agenzia immobiliare incaricata di vendere gli alloggi di tutto il blocco di proprietà Gabetti in via Fattori le propose di ritirarsi in un ricovero. L'agenzia avrebbe integrato la retta. Dovette però fare subito marcia indietro. «Non mi parlate di ricovero, io so fare da me, ho sempre fatto da sola...abito qui da 18 anni, ci sono venuta poco dopo l'alluvione». «Io sono giovane....». Lo dice ridendo ma è una provocazione che trova conferma. I centouno anni e mezzo non le pesano; ci sente molto poco ma appena afferra la domanda dice subito la sua. Ha ancora tutti i suoi denti. «Ho lavorato una vita intera...fino a novant'anni...e ora mi vorrebbero mettere sulla strada».

Per il momento Maria è tranquilla. Il periodo più brutto è stato un anno fa. C'era lo sfratto esecutivo e per la legge la signorina Baldini doveva lasciare l'appartamento nel giro di dieci giorni. C'è stato l'interessamento del Comune; Maria non ha proprio nessuno, neanche un nipote. L'Ufficiale giudiziario ha ritenuto di concedere un rinvio di sei mesi. E poco tempo fa è stata firmata un'altra proroga.

Nell'edificio sono sette le famiglie con lo sfratto. Tutto è cominciato alla fine dell'82 con le lettere di disdetta e poi lo sfratto per finita locazione. Gual e preoccupazioni per diverse persone. C'è chi si è indebitato fino al collo per comprare un alloggio da un'altra parte, magari da rimettere. Ma sono anche in tanti quelli che non ce l'hanno fatta. Tra questi le persone sole e gli anziani. Maria è in queste condizioni e con lei anche un'altra signora di ottanta anni che abita di sopra. Pure lei ha lo sfratto.

La paura di essere messe sulla strada oppure di finire in una pensione o in un alloggio d'emergenza del Comune reperito in chissà quale zona della città, questa paura c'è in fondo anche dietro le finestre della camera di Maria. «Queste finestre e questi vetri - racconta con orgoglio - che pulivo da sola fino a qualche anno fa arrampicandomi sulla scala....sono caduta tante volte e non mi sono fatta mai niente». Da un po' di tempo un'altra signora più giovane del piano di sopra scende per dargli una mano nelle pulizie di casa, per preparare da mangiare. E quando si parla di questo che le si bagnano gli occhi. Ma ricomincia subito e ricorda quando per tanti anni è andata nelle case a fare piccole faccende, rammendi e altre cose domestiche. Era il suo lavoro. Ha servito anche una famiglia tedesca che abitava a Firenze; ogni volta che scendono in Italia vengono di corsa a trovare la signorina Maria.

Luciano Imbasciati

ROMA

Forza pubblica solo se si va da casa a casa

ROMA — Sul drammatico problema anziani-casa una utile intesa è stata raggiunta per la prima volta a Roma tra le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, sindacati unitari dei pensionati, Sunia, Uil-Casa) e il questore, dottor Monarca, il quale ha convenuto sulla esigenza «di una particolare attenzione — sottolinea un comunicato dei sindacati — nella esecuzione degli sfratti di persone anziane, concordando con la richiesta che sfratti per anziani possono essere eseguiti solo in presenza di alloggi alternativi e tenendo comunque conto delle condizioni sociali e reddituali del nucleo familiare coinvolto».

Nell'incontro tra sindacati e questore vi è stato un reciproco impegno: investire del problema le autorità locali e nazionali per ottenere misure politiche adeguate.

I sindacati, esprimendo apprezzamento per l'operato del questore di Roma, hanno assicurato la loro collaborazione nel segnalare casi drammatici e anche fenomeni di corruzione di chi approfitta della disperazione della popolazione colpita da sfratto. Hanno inoltre richiamato alla loro responsabilità gli enti pubblici, che dispongono di un vasto patrimonio immobiliare, al rispetto della loro funzione, che è quella di dare l'esempio evitando sfratti immotivati ed effettuando l'assegnazione degli alloggi di loro proprietà al di fuori di ogni logica di clientela e di favoritismo.

GENOVA

Le case sfitte superano le domande degli inquilini

Dalla nostra redazione

GENOVA — «Tre quarti degli sfratti esecutivi nella nostra città riguardano inquilini oltre i 60 anni». Il calcolo, documenti alla mano, è stato fatto dal segretario del Sunia Cello Ciliberto. Se uno sfratto, in condizioni normali, non è cosa piacevole e diventa drammatico nella situazione di oggi, col mercato dei fitti paralizzato, per un inquilino anziano è una tragedia. Non solo lo sfrattato — molto spesso un uomo o una donna sola — deve sobbarcarsi un forte aumento del canone affrontando il mercato nero dei fitti ma si viene a trovare in condizioni psicologiche terribili. Cambiare casa, quartiere, amicizie, vicini per una persona anziana significa dover cambiare vita, una ipotesi che ad una certa età getta l'individuo nella disperazione.

Negli uffici alloggi del Comune sono giacenti 7.306 domande di casa. Le graduatorie vere e proprie, compilate sulla base dei bisogni più acuti, contano 1.362 domande. Nel corso dell'anno sono stati assegnati 743 alloggi ed altri 250 lo saranno nel prossimo anno. Per bene che vada, contando i nuovi sfratti, ci saranno almeno 500 famiglie senza casa.

Il Sunia a Genova aveva avuto un'idea forza capace di risolvere il problema. Di fronte all'esistenza di migliaia di alloggi vuoti non affittati dal proprietario perché l'equo canone non viene ritenuto remunerativo, il Sunia aveva elaborato un progetto, d'accordo col Comune, per cui sarebbe stato l'ente pubblico a firmare i contratti col privato raddoppiando in pratica il canone previsto dalla legge. Con questo progetto sarebbe stato possibile risolvere molti casi, avviare una certa calmierazione dei fitti. Oggi quelli «neri» sono quattro o cinque volte superiori i limiti di legge e scenderebbero notevolmente se entrassero nel mercato le case sfitte, che sono di gran lunga superiori, come numero, alle domande degli inquilini. Purtroppo questa intelligente proposta del Sunia non è andata avanti. «Avremmo così rispettato la lettera della legge — osserva sorridendo Ciliberto — ma certo non abbiamo dato una risposta a chi chiedeva case e facciamo anche spendere di più al Comune costretto a mantenere gli sfrattati in albergo».

Agli uffici del Sunia affiorano veri e propri drammi. «C'è una coppia di anziani coniugi — ci dice Silvia Vezzani — che sono stati sfrattati. Sono entrambi sordomuti ed hanno notevoli problemi. Di loro si occupa una signora che tiene in casa anche un altro sordomuto, un ragazzino di nove anni. Combinazione è stata sfrattata anche lei e non sappiamo più cosa fare. La donna è in pratica la sola ragione di comunicazione col mondo dei due pensionati e del ragazzino. Nel momento in cui fossero costretti a dividersi (oggi sono vicini) è come condannare tre persone all'isolamento».

Se sono gli anziani a pagare di più, anche i nuclei familiari più giovani si trovano ad affrontare gravi problemi. Una infermiera di Sampierdarena, sfrattata, non riesce neppure a trovare una camera in città e la sta cercando a Savona. «Non appena sanno che sono sfrattata — ci ha detto — mi dicono che non c'è posto neppure in pensione».

le aziende informano

Pantrem: gruppo in espansione

Sarà di 350 miliardi di lire (incremento del 30% sull'85) il fatturato consolidato previsto per il 1986 del «Gruppo Pantrem», (sede principale ad Isernia, 7.000 occupati tra diretti e indiretti) che produce oltre 70 000 capi al giorno di jeans, giubbotti, sportswear, camicie.

La Pantrem, che si inserisce nell'ambito di un gruppo di aziende che fanno capo alla Ge.Pa Fin., (attività industriale, commerciale, finanziaria ed agricola), costituita negli anni 60, sta vivendo un periodo di intensa espansione sia in Italia che all'estero, con apertura di negozi diretti ed in franchising.

A questo proposito Remo Perna (presidente della Pantrem) sostiene che è stato messo a punto un piano di apertura di 400 punti-vendita negli Usa (da attuare nel giro di tre anni), che faranno capo a due controllate costituite di recente, cioè la Pantrem Usa e la Pop 84 Usa. In preparazione anche la costituzione della Pantrem Germania e della Pantrem Gran Bretagna. Mentre sono già operative la Pantrem France e la Pantrem Canada. Il gruppo, ampiamente diversificato nella produzione di abbigliamento, è presente sul mercato con linee jeans, sportswear, casualwear, junior con marchi Pop 84, Nuvolare e Activity; con camicie Euroman (marchio Tavarner), mentre in questi giorni si sta avviando la commercializzazione di capi Trussardi Jeans e Trussardi Action, prodotti dalla società «Manifatture Ittierre», costituita da Pantrem e Nicola Trussardi. Capi, questi di Trussardi, che vedremo a Firenze nel corso della prossima edizione di Pitti Uomo.

La Pantrem è presente anche nel settore dell'accessorio, con i propri marchi nelle calzature, pelletterie, calzini e tra breve anche con una linea profumi. In quanto alle nuove collezioni per la primavera-estate 1987, lo stilista della Pantrem (Tonino Perna che è anche co-titolare dell'azienda), esse sono rappresentate da diverse linee denominate «linea jeans», «adventure», «video look star», «new classic», «activity by Pop 84», «junior».

Si cercano idee sul futuro della comunicazione

Dire come sarà il futuro della comunicazione, significa anche dire come sarà in generale il nostro futuro, di cui la comunicazione è una gran parte. Per questo, è particolarmente suggestivo il concorso «Il futuro della comunicazione», che è stato bandito per incoraggiare a farsi avanti *chiunque abbia in mente «ricerche, strumenti e mezzi, studi, progetti e realizzazioni innovative nel campo della comunicazione di massa i cui risultati possano essere utilizzati anche nella comunicazione pubblicitaria»* Il concorso, che mette in palio un premio di cinque milioni ed è arrivato alla seconda edizione, è promosso dall'Agenzia di pubblicità J. Walter Thompson, in onore del suo ex presidente David Campbell-Harris. I concorrenti che intendono cimentarsi in questo tema affascinante dovranno far conoscere le loro proposte entro il 31 dicembre 1986; e la premiazione avrà luogo entro il mese di maggio 1987.

Per ogni informazione, rivolgersi a Premio Campbell-Harris, presso J. Walter Thompson, via Durini 28, 20122 Milano.

Prodotti Alemagna infornati in via Durini dalla Sidalm

La J. Walter Thompson si è aggiudicata il budget pubblicitario dei prodotti da forno Alemagna. La Sidalm glielo ha assegnato a seguito di una gara che ha visto in lizza diverse agenzie e nella quale la creatività ha rappresentato il principale elemento di valutazione: l'efficacia delle proposte creative, difatti, ha avuto un peso determinante nel far recadere la scelta sull'agenzia di via Durini. Pare proprio, insomma, che la fantasia creativa debba essere sempre maggiormente un atout della Thomson.

Nuova iniziativa Kraft per il consumatore

Kraft ha recentemente presentato una nuova iniziativa realizzata con l'intento di avvicinarsi con sempre maggiore attenzione alle esigenze di informazione alimentare di ogni consumatore.

L'aspetto più importante è legato alla presenza, sulle etichette dei prodotti Kraft, di indicazioni nutrizionali che consentono di conoscere il valore in proteine, lipidi e calorie di ciascun prodotto.

Queste nuove informazioni, che si aggiungono alle altre riportate in etichetta, costituiscono un importante punto di partenza per Kraft, una azienda che da anni si orienta verso il consumatore, attenta a cogliere ogni precisa esigenza.

L'operazione, denominata «Nutrition Labelling», sarà completata da materiale informativo: delle schede prodotto e un volumetto nutrizionale. Le schede saranno una sorta di carta d'identità dei vari prodotti contenendo informazioni sulla loro composizione, sul loro valore nutritivo oltre a suggerire gli usi più interessanti in cucina.

Il volumetto, redatto in collaborazione con il Centro Studi dell'Alimentazione, riporta indicazioni interessanti per seguire una corretta alimentazione, precisando le necessità nutrizionali dell'organismo per ciascuna età e sottolineando gli errori dietetici più comuni.

Alcune schede si potranno trovare nei punti vendita: il restante materiale può essere richiesto a Kraft - Mangiare Bene Oggi - via Pola 11 - 20124 Milano.

CONSORZIO PO SANGONE

Avviso di indicenda gara

Il Consorzio Po-Sangone intende procedere all'affidamento del *servizio di manutenzione dei canali consortili di fognatura e delle opere connesse suddiviso in due Lotti di eguale importo* da aggiudicarsi a due distinte imprese mediante licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

L'importo del servizio a base di gara per ogni lotto è di L. 300.000.000. La durata del servizio è fissata in 730 giorni naturali consecutivi.

L'impresa dovrà disporre delle attrezzature previste dal C.P.A. e disporre di un magazzino attrezzato per gli interventi manutentivi di cui al presente avviso ubicato nell'area consortile o fuori di essa purché non oltre 5 km dal confine territoriale del Consorzio.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 10 lett. a) «Lavori idraulici: acquedotti, fognature, impianti di irrigazione» per un importo non inferiore a L. 300.000.000 e il certificato relativo dovrà essere allegato alla richiesta di invito.

Si invitano le ditte interessate a partecipare alla gara a far pervenire la richiesta di invito in carta legale alla sede del Consorzio Po-Sangone - Via Pomba 29 - 10123 Torino entro le ore 12 del giorno 3 novembre 1986. La scelta delle ditte da interpellare sarà fatta dal Consorzio Po-Sangone ad insindacabile giudizio.

IL SEGRETARIO GENERALE Guido Ferreri — IL PRESIDENTE Sergio Garberoglio

Comune di Romans d'Isonzo

PROVINCIA DI GORIZIA

Avviso di gara

Si porta a conoscenza che in base alla deliberazione consiliare n. 86 del 16 settembre 1986, resavisata legittima dal CPC di Gorizia il 2 ottobre 1986 con provvedimento n. 8911/8324, questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 1 lettera b) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di «Costruzione della nuova palestra comunale», per un importo presunto a base d'asta di L. 877.809.433.

Le imprese interessate dovranno inviare al sindaco del Comune di Romans d'Isonzo (CAP 34076) Provincia di Gorizia, via La Certa n. 6, richiesta di partecipazione in carta legale, allegando copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la cat. 2, per un importo di almeno 1.500 milioni, nonché:

— elenco dei lavori simili eseguiti negli ultimi tre anni, indicando l'importo, il periodo e l'Ente committente;

— dichiarazione concernente la cifra di affari (globale ed in lavori) dell'impresa, degli ultimi tre esercizi.

Le richieste dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12 del giorno 5 novembre 1986 e non vincoleranno in alcun modo l'Amministrazione, che si riserva la più ampia discrezionalità nella scelta delle imprese da invitare.

Romans d'Isonzo, 16 ottobre 1986

IL SEGRETARIO COMUNALE dott. Sergio Comelli — IL SINDACO Mirko Bolzan

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

IL PRESIDENTE ai sensi del 5° comma dell'art. 43 della L.R. 27/85 rende noto che a seguito di licitazione privata esperita in data 25 agosto 1986, i lavori relativi alla eliminazione di dossi e curve a stretto raggio della progressiva Km. 2,600 della strada provinciale «Ceglie - Villa Castelli», per un importo a base d'asta di L. 276.700.000, sono stati aggiudicati alla ditta Armando Muccio di Taurisano (Le) con un ribasso del 27,70%.

IL PRESIDENTE dott. Ing. Nicola Melpignano

COMUNE DI CERTALDO

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara

Sarà indetta quanto prima la gara per l'appalto della costruzione di 600 loculi e camera mortuaria nel cimitero del capoluogo per la spesa di L. 1.072.000.000 quale base di gara, con la procedura dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese possono chiedere di essere invitate alla gara inviando istanza al Sindaco entro 15 giorni.

Certaldo, 21 ottobre 1986 — IL SINDACO arch. Nevio Vanni

Iniziativa per salvare 30 milioni di bambini

Nonni e nipoti insieme a favore del Terzo mondo

La nostra iniziativa corrisponde alle tradizioni ed ai principi di solidarietà e amicizia fra i popoli del mondo del lavoro e del suo movimento sindacale, ed accoglie sia l'indicazione dell'Onu che ha proclamato il 1986 anno internazionale della Pace che le sollecitazioni a far sentire a sostegno della Pace, la voce di una generazione di anziani che ha vissuto direttamente la seconda guerra mondiale.

Molti parlano del divario sulle condizioni di vita che divide il mondo in Nord e Sud, molti ricordano in proposito che decine di milioni di persone muoiono ogni anno di fame, ma pochi sanno e denunciano che ogni anno oltre 30 milioni di bambini dei paesi del Terzo mondo muoiono per mancanza di vaccinazioni.

Una dose di vaccino più le spese per impiegarlo in loco costa circa 2.000 lire. Noi partiamo dal fatto che in Italia ci sono non meno di 13 milioni di anziani e molti milioni di nipoti; non è ambizione impossibile pensare che almeno un milione di anziani e altrettanti loro nipoti versino insieme la modica somma di 2.000 lire. Ciò significherebbe salvare col vaccino un milione di bambini.

Ma non è solo questo il significato della nostra iniziativa. Uomini di scienza affermano che la memoria storica oralmente trasmessa fra generazioni finisce con la seconda generazione successiva ai fatti cui si riferisce. Ciò significherebbe che oltre i nostri nipoti soltanto pochi studiosi avrebbero conoscenza adeguata dei lutti, delle distruzioni, delle privazioni e delle barbarie consumate in interi continenti con la seconda guerra mondiale. Noi non vogliamo che ciò avvenga e con la nostra iniziativa vogliamo trasmettere a milioni di bambini la nostra memoria storica e indicare a loro la scelta morale e politica in difesa della pace, della libertà e della vita.

Vogliamo anche sottolineare che fino alla seconda guerra mondiale compresa, tutte le guerre hanno avuto un carattere catastrofico per i paesi ed i popoli in esse coinvolti. Una terza guerra mondiale nell'era atomica e con l'impiego inevitabile degli ordigni nucleari significherebbe invece la distruzione dell'umanità intera.

Ed infine va ricordato che l'attuale cosidetto stato di «equilibrio mondiale» non ha impedito, negli ultimi 40 anni, oltre 130 conflitti locali che sono costati oltre 10 milioni di morti, lutti e rovine immani e hanno costituito l'alibi per la folle corsa agli armamenti nucleari e ora «stellari». Ogni giorno si spendono miliardi di dollari in armamenti che costituiscono uno spreco ingiustificato di risorse e impediscono di vincere la fame, le malattie e la disoccupazione nel mondo.

Noi riteniamo che alla politica di potenza si debba sostituire la politica del negoziato e del disarmo. Sappiamo che l'intesa fra le due grandi potenze è indispensabile per ottenere la pace ma condividiamo l'idea di non delegare solo agli Usa e all'Urss la difesa della pace.

Il fallimento dell'incontro fra Reagan e Gorbaciov stimola l'allarme e sollecita l'iniziativa dei giovani e dei popoli. Un modo per alimentare la volontà di pace dei popoli è quello di estendere l'amicizia e la solidarietà così come è caratteristica della nostra iniziativa. La pace e con essa la libertà e la vita non solo sono una questione morale ma anche grandi problemi concreti per l'umanità che vanno affrontati con l'impegno degli uomini.

Occorre vedere, non chiudere gli occhi per conseguire un alibi al disimpegno; occorre giudicare, non lasciare solo ad altri la facoltà di valutare ciò che corrisponde o non corrisponde all'esigenze dell'umanità; occorre agire, non lasciare nelle mani di altri, e tantomeno soltanto alle due più grandi potenze, le decisioni necessarie per garantire pace, libertà a vita a tutti i popoli.

Questo vuole essere in sintesi il significato più profondo della nostra iniziativa; *vedere, giudicare, agire*; siamo certi che i nonni e i nipoti italiani così faranno.

Arvedo Forni

Nell'Anno internazionale della pace proclamato dall'Onu i sindacati dei pensionati della Cgil, Cisl, Uil hanno promosso una raccolta di fondi da destinare ai bambini del Terzo mondo con la parola d'ordine «un uomo e un nipote versino 2mila lire per vaccinare un bambino del Terzo mondo».

A questo scopo i sindacati dei pensionati stanno mobilitando tutte le loro organizzazioni che si rivolgeranno non soltanto agli iscritti ma a tutti i lavoratori, cittadini, giovani e ragazzi delle scuole, chiedendo l'appoggio di amministratori locali, provveditorati e direzioni didattiche, operatori dell'informazione (giornali, Rai-Tv). Le cartelle di 2mila lire ciascuna possono essere sottoscritte presso le sedi dei sindacati pensionati oppure con un versamento sul conto corrente postale n. 69098002 intestato a: Sindacati nazionali pensionati Cgil, Cisl, Uil via Morgagni 27 - 00161 Roma.

Il lancio dell'iniziativa si è svolto la scorsa settimana a Roma nella sede del Cnel. Il segretario generale del sindacato pensionati Cgil, Arvedo Forni, ha introdotto la cerimonia con un discorso che qui di seguito pubblichiamo.

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da:

Rino Bonazzi
Mario Nanni D'Orazio
Angelo Mazzieri
e Nicola Tisci

Altra nota dolente: la ricostituzione

L'ultima ricostruzione della mia pensione riguarda la legge 36/74 quale licenziato per rappresaglia politica e sindacale: la ricostruzione mi toccava a marzo del 1984, cioè al compimento del 60° anno di età ma finora non ho ricevuto un bel niente.

Per precisare, a marzo scorso ho ricevuto dall'Inps il modello TE10, che è stato riconsegnato a mano dal sottoscritto nello stesso mese di marzo, debitamente firmato.

Mi fu detto che la riconsegna del modello TE10 mi avrebbe consentito di ricevere al più presto la somma di lire 1.390.000. Quanti mesi devo attendere ancora?

UMBERTO CIMINELLI
Milano

Tutte le informazioni che interessano gli autoferrotranvieri

Siamo un gruppo di pensionati autoferrotranvieri di Ferrara che vorremmo conoscere il motivo della mancata regolarizzazione dei pagamenti relativi alla legge 141. Il vostro articolo del giugno scorso riportava le assicurazioni del direttore generale del ministero del Tesoro che entro il mese di agosto si sarebbe provveduto al pagamento delle spettanze che ci riguardano.

GIORDANO PAZZI
(per un gruppo di autoferrotranvieri)
Ferrara

In verità, grossa parte dei pubblici dipendenti ha ricevuto in agosto il conguaglio spettante in ragione della legge 141/1985.

Per altra parte, il conguaglio, come precisato a suo tempo dalla stessa direzione generale dei servizi periferici del ministero del Tesoro, sarà liquidato con i pagamenti di novembre prossimo. In tale occasione si correggeranno anche alcuni errori commessi nelle liquidazioni di agosto.

Resterà purtroppo un certo numero di pratiche per le quali le direzioni provinciali del Tesoro non dispongono di tutti i dati necessari e provvederanno ai conguagli mano a mano che gli enti competenti o i diretti interessati con la presentazione dei decreti iniziali della pensione forniranno le necessarie documentazioni.

Fatta la puntualizzazione richiestaci nel merito della legge 141, riteniamo doveroso puntualizzare anche lo stato di fatto riguardante la rivalutazione delle pensioni degli autoferrotranvieri prevista con legge 140/85, articolo 10, ritenendo che i nostri interlocutori siano caduti in un equivoco richiamandosi alla legge 141. Su detta rivalutazione non vi è stata purtroppo alcun impegno di liquidazione nell'agosto scorso. Si è tuttora in attesa che i ministeri competenti presentino in Parlamento i provvedimenti legislativi per l'attuazione di quanto previsto all'articolo 10 della legge 140. In tale sede, nello stabilire che anche le pensioni a carico dei fondi sostitutivi o integrativi dell'Ago-Inps con decorrenza anteriore al 1° luglio 1982 vanno rivalutate, precisava che ciò andava effettuato «sentite le categorie interessate» con separati provvedimenti che tengano conto delle specifiche normative e che «i relativi oneri saranno posti a carico delle gestioni speciali e delle categorie interessate».

La definizione delle misure è risultata assai laboriosa, cioè piena di difficoltà, in quanto la situazione dei fondi interessati è notevolmente diversa e a tale realtà, che ha richiesto valutazioni articolate tra le diverse rappresentanze dei lavoratori e delle aziende, si sono aggiunte le lungaggini ministeriali aggravate dal verificarsi della crisi di governo e dal sopraggiungere dei periodi feriali.

Ci risulta che in settembre si è addivenuti alla definizione delle misure da assumere sia per la rivalutazione sia per la contribuzione aggiuntiva per aziende e lavoratori di ogni settore, a esclusione dell'Enpals (lavoratori dello spettacolo), la cui condizione dovrà essere valutata a sé in quanto lo stesso on. Borruso, democristiano, sottosegretario al ministero del Lavoro, ha dovuto convenire che il «deficit» dell'ente non deve giustificare la discriminazione per i pensionati.

Il testo dei provvedimenti risulta trasmesso dal ministero del Lavoro agli altri ministeri interessati al concerto, dopo di ciò i provvedimenti dovranno passare al Parlamento per la trasformazione in legge. Sappiamo che le confederazioni dei lavoratori e i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil stanno esercitando le necessarie pressioni perché i provvedimenti siano portati al più presto in Parlamento e che, almeno da parte dei gruppi del Pci, vi è l'impegno a richiedere subito la sede legislativa.